

PROVINCIA DI TREVISO



COMUNE DI PONZANO VENETO (TV)

PIANO DI ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (P.I.C.I.L.)

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE VENETO 7 AGOSTO 2009, N. 17

IL RESPONSABILE TECNICO Ing. Giuseppe De Marco Studio De Marco Ingegneria 	L' ESPERTO IN GESTIONE ENERGIA Professione Disciplinata ai Sensi L. 4/2013 ing. Matteo Tonon 	L' ESPERTO IN GESTIONE ENERGIA Professione Disciplinata ai Sensi L. 4/2013 ing. Alessandro Boldrin 
DITTA INSTALLATRICE  VIA TREVISO, 66 - 31057 SILEA (TV) tel. 0422 / 4647		RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO arch. Paola Bandoli Tel. 0422 960334 pbandoli@comune.ponzanoveneto.tv.it
TITOLO ELABORATO INQUADRAMENTO TERRITORIALE		N° ELABORATO EL-X2

DOCUMENTO ESEGUITO	SCALA	DATA
EN.PR.		Giugno 2022

AGG.	DATA	MOTIVO	2		
1		Revisione	3		

Sommario

INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE	3
2.01 Territorio e geografia.....	3
2.01.01 Inquadramento climatologico	5
2.01.02 Infrastrutture e mobilità.....	8
2.01.03 Agenti inquinanti e corrosivi.....	9
2.02 Situazione demografica, occupazionale e produttiva	9
2.02.01 Variazione percentuale della popolazione	12
2.02.02 Movimento naturale della popolazione	13
2.02.03 Flusso migratorio della popolazione	14
2.02.04 Situazione occupazionale e produttiva.....	16
3.01 Storia del comune di Ponzano Veneto	17
4.01 Storia dell'illuminazione pubblica	18
4.02 Integrazione con altri piani territoriali	19
4.03 Aree con sviluppo omogeneo.....	19
4.04 Consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica	22
4.05 Quota annuale di incremento massima (IA) ammissibile.....	22

INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE

2.01 Territorio e geografia

Il comune di Ponzano Veneto è situato nella parte centrale della provincia di Treviso; si estende su una superficie di 22,14 kmq e confina a nord-est con il comune di Povegliano, ad est con il comune di Villorba, a sud con il comune di Treviso, a sud-ovest con il comune di Paese ed a nord-ovest con il comune di Volpago; si colloca in pianura ad un'altitudine compresa tra 23 e 66 m s.l.m. Il comune conta ca. 12.910 abitanti, distribuiti tra le frazioni principali di Ponzano, Paderno, Merlengo e le case sparse in territorio agricolo. Ponzano Veneto dista da Treviso circa 5 km ed è attraversato in direzione nord-sud dalla SP 55 "di Volpago" da cui si dirama, a nord della SP 102 - Postumia Romana, la SP 56 - di Arcade. La SP 102 - Postumia Romana divide trasversalmente il territorio comunale e si presenta come la più importante arteria di traffico di attraversamento e di connessione veicolare e commerciale. Infine, la SP 79 - delle Cave mette in connessione il centro di Ponzano con la SR 348 – Feltrina.



Figura 1: *inquadramento territoriale*

I tre centri più importanti che costituiscono il nucleo del Comune, nonostante siano in parte frammentati tra loro, sono Paderno, che detiene la sede municipale, Merlengo e Ponzano Veneto, i primi due sono quasi

un'unica entità urbana mentre il centro di Ponzano è maggiormente distinto e posto più a sud, tutti i centri si inseriscono comunque nella parte meridionale del territorio comunale.

Altre località minori sorgono ai margini nord del territorio e sono i piccoli centri di Loschi e Barrucchella.

Il sistema insediativo di Ponzano Veneto si presenta quindi con diverse situazioni:

- L'area urbana residenziale rappresentata dai centri di Paderno, Merlengo e Ponzano caratterizzata dalla presenza di manufatti storici quali ville venete e edifici religiosi, e aree residenziali con bassa densità abitativa di recente realizzazione;
- Alcune piccole località e aree residenziali che si inseriscono lungo e agli incroci delle strade principali;
- Una vasta area produttiva posta in a nord-est del territorio comunale in buona parte completata.
- La presenza di una cava nell'angolo sud-ovest del Comune al confine con il Comune di Paese.

Dal punto di vista geografico e territoriale il comune presenta:

Altitudine	
altezza su livello del mare espressa in metri	
Casa Comunale	36
Minima	23
Massima	66
Escursione Altimetrica	43
Zona Altimetrica	pianura
Coordinate	
Latitudine	45°43'10"56 N
Longitudine	12°12'5"04 E
Gradi Decimali	45,7196; 12,2014
Locator (WWL)	JN65CR

La **zona sismica** per il territorio di Ponzano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 è identifica come **zona sismica 2** (zona dove possono verificarsi forti terremoti).

La zona climatica per il territorio di Ponzano Veneto, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009 è identificata come zona climatica E e gradi-giorno pari a 2.408.

2.01.01 Inquadramento climatologico

Nel Veneto si possono distinguere tre mesoclimi fondamentali: - il mesoclima della pianura - il mesoclima prealpino - il mesoclima alpino interno.

Il mesoclima della pianura, che interessa Ponzano Veneto, caratterizza l'area pianeggiante della regione, compresa tra la fascia litoranea e l'areale pedemontano, comprendendo anche i Colli Euganei e i Colli Berici. Prevale in quest'area un certo grado di continentalità con inverni relativamente rigidi ed estati calde. Le temperature medie annue sono comprese fra i 13°C delle zone più interne e i 14°C della fascia litoranea. In condizioni di tempo anticiclonico la massa d'aria che sovrasta la pianura veneta manifesta condizioni di elevata stabilità o di inversione termica al suolo che si traducono in fenomeni a stagionalità spiccata quali le foschie, le nebbie, le gelate, l'afa e l'accumulo di inquinanti in vicinanza del suolo. Al verificarsi di tali fenomeni cooperano: - la presenza di importanti fonti di umidità (areali irrigui, superficie marina, lago di Garda) in grado di rifornire di vapore acqueo la massa d'aria in vicinanza del suolo - la presenza di circolazioni di origine termica caratteristiche, le brezze, che interessano poche centinaia di metri al di sopra del suolo e si distinguono in brezze di monte – valle (con risalita diurna dalla pianura verso i rilievi e drenaggi notturni di aria fredda dai rilievi alla pianura), brezze di lago e brezze di mare. Da rilevare che le brezze sono spinte dalla radiazione (suolo che si riscalda di giorno per effetto del soleggiamento e si raffredda di notte per irraggiamento verso lo spazio) e pertanto tendono a scomparire in presenza di nuvolosità accentuata o di ventosità accentuata indotta da grandi strutture circolatorie. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 800 e 1000 mm; l'inverno è la stagione mediamente più secca mentre nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche e mediterranee, con eventi pluviometrici a volte importanti; in estate i fenomeni temporaleschi risultano frequenti, non di rado associati a grandine e, più raramente, a trombe d'aria. Nell'area della pianura viene compresa anche la fascia costiera, caratterizzata dalla vicinanza del mare, dal quale le brezze penetrano con efficacia nell'entroterra. L'azione mitigatrice delle acque è comunque limitata, sia perché si è in presenza di un mare interno, stretto e poco profondo, sia perché la dislocazione dell'areale marino lo pone in grado di mitigare solo le masse d'aria provenienti da settori sud-orientali o orientali. Da ciò discende che le temperature invernali, seppur mitigate, risultano comunque basse, in

particolare per le incursioni della bora, fredda e asciutta, da NE. Gli effetti di brezza nella fascia litoranea sono più spiccati nel periodo estivo ed in situazioni anticicloniche, allorché la debolezza della circolazione generale consente il pieno sviluppo di circolazioni locali dovute alle discontinuità termiche fra mare e terra. Durante il giorno si sviluppa la brezza di mare che raggiunge la massima intensità nelle ore pomeridiane e soffia generalmente da Sud Est. La brezza notturna, che generalmente soffia da NE, non è perpendicolare alla costa come normalmente accade, ma ad essa parallela, poiché il fenomeno vede il prevalere di interazioni più ampie fra la catena alpina e il Mare Adriatico.

Di seguito la tabella pubblicata dall'Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto (ARPAV) delle precipitazioni registrate dalla stazione meteorologica di Treviso situata ad una quota di 19 m s.l.m.

Tabella 2.01.01: Precipitazioni dal 2008 al 2021 (mm).

ARPAV - Stazione di Treviso, Principali Variabili Meteorologiche - 2022

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
2008	124.8	50.2	74.4	121.6	124.6	147.4	35.8	73.6	112.2	73.6	174.2	213	1325.4
2009	97.8	100.2	194	116.2	63	62.2	81.2	41.2	181.4	42.2	138	109.2	1226.6
2010	89.2	131	43.8	38.4	173.8	149	96	89.6	117.8	103.2	230.8	186.2	1448.8
2011	26.2	4.6	133.2	13	68	107	128.2	4	97	100.6	102.6	35.2	819.6
2012	13.2	27.2	8.2	119.6	201	55.2	38.2	82	99	127.8	217.2	58	1046.6
2013	102	109.2	269.4	73.2	227	23.4	43	100	37.2	74.4	158.6	43.4	1260.8
2014	271.4	260	96.4	118.8	109.6	84.2	218.2	171.6	212.8	67.6	184.6	96	1891.2
2015	16.4	49.2	110.6	49.4	96.8	76.6	56.4	142.2	84.6	97.2	14.8	0	794.2
2016	40.4	214.6	63.2	66.8	178	132.2	19.8	81.2	110.4	113.4	141	0	1161
2017	27.4	85.8	13.8	103.6	64.4	117	71.2	41.8	194	28	136.8	73	956.8
2018	32.4	50	147.8	27	88.4	127.6	129	109.2	57.4	155.6	106.2	17.2	1047.8
2019	14.6	64	22.4	248.4	260.8	13.2	175	101.2	71	41	242	100.8	1354.4
2020	9.2	8.8	88.4	32	43.8	212.6	77	64.8	45.8	137.2	16.4	161.4	897.4
2021	98.2	34.8	8.6	110.2	212.4	48.8	61.8	41.8	31.6	19.8	169.8	53	890.8
Medio mensile	60.3	79.5	74.7	89.7	134.1	89.7	80	98.1	120.4	90.1	135.8	79.5	1125

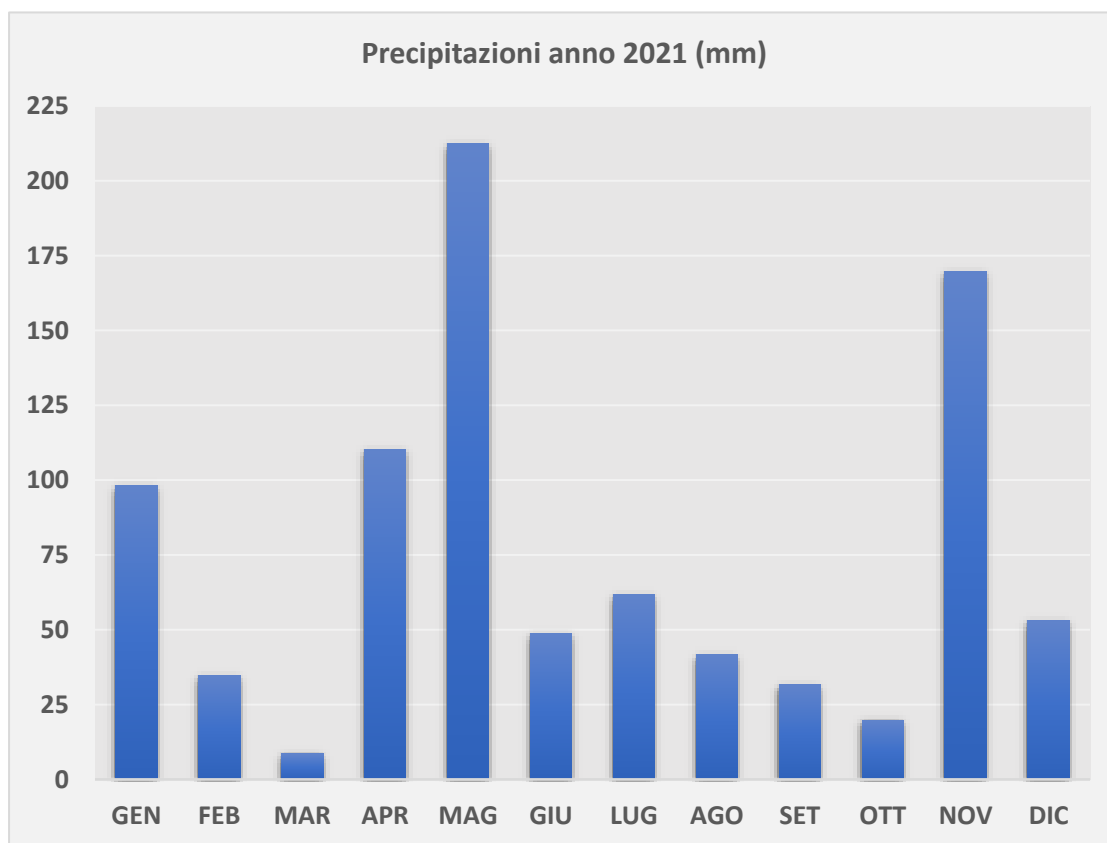
L'ARPAV effettua rilevazioni continue del territorio regionale attraverso stazioni meteo distribuite sul territorio. I dati presi in considerazione si riferiscono alla stazione di Treviso che si inserisce meglio, per vicinanza, nel contesto ambientale del comune.

Il territorio di Ponzano Veneto è inserito in quella vasta area climatologica "di transizione" soggetta a varie influenze determinate dall'azione mitigatrice delle acque mediterranee, dall'effetto orografico della catena alpina e dalla continentalità dell'area centro-europea.

Il regime uditometrico rientra nel tipo equinoziale, caratteristico per avere due picchi di precipitazioni, primaverile (Maggio) e autunnale (Novembre) abbastanza simili; in particolare risultano più piovosi i mesi di Maggio, Ottobre e Novembre mentre quelli meno piovosi sono i mesi invernali di Gennaio e Febbraio.

Si evidenzia una situazione pluviometrica assai favorevole, favorita dalla collocazione del territorio che favorisce la condensazione delle masse d'aria.

È da evidenziare però, come negli ultimi anni, su tutto il territorio regionale, si verifichino sempre più spesso fenomeni di intense precipitazioni o lunghi periodi di siccità a causa dei cambiamenti climatici, ad oggi il territorio è riuscito a rispondere in modo positivo a questi fenomeni ma sarà necessario programmare interventi di adattamento per far fronte al probabile intensificarsi dei fenomeni.



2.01.02 Infrastrutture e mobilità

Il territorio di Ponzano Veneto si inserisce in un'area periferica rispetto alla rete viaria principale, ed è quindi caratterizzato da un minor traffico veicolare rispetto ai centri vicini. Alcune strade provinciali transitano nel territorio ponendo comunque il tema della riduzione del traffico locale comune del resto ad altri centri analoghi della provincia trevigiana caratterizzata, come è noto, da una struttura urbana frammentata e diffusa.

La struttura infrastrutturale della zona ha mantenuto generalmente un carattere storico riprendendo le antiche vie di comunicazione ancora riconoscibili.

Le maggiori infrastrutture che transitano per il territorio di Ponzano Veneto sono nel dettaglio:

- **La Strada Provinciale n. 55 "di Volpago"** che si innesta con la S.P. n. 248 a Volpago del Montello e si dirige verso Treviso transitando per i centri di Camalò, Paderno e Ponzano;
- **La Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana"** che si innesta con la S.P. n. 667 a Castelfranco Veneto e transita, con direzione est-ovest, per i centri di San Floriano, Musano, Postioma e, tagliano il territorio comunale di Ponzano Veneto, si innesta infine con la S.P. n. 57 a Ronchi a Villorba. Questa strada ripercorre la via romana che congiungeva Piacenza con Aquileia attraversando la pianura Padana;
- **La Strada Provinciale n. 79 "delle Cave"**, che si innesta con la S.R. n. 515 a Quinto di Treviso e dopo aver attraversato i centri di Paese, Castagnole e Ponzano si innesta con la S.P. n. 55 a Paderno;
- **La Strada Provinciale n. 56 "di Arcade"**, che si innesta con la S.P. n. 248 a Nervesa della Battaglia e transita per i centri di Arcade e Povegliano per innestarsi infine con la S.P. n. 55 a Paderno.

Alcune strade minori uniscono il territorio con altre aree limitrofe e con le località presenti, inoltre la presenza di un tessuto urbano frammentato comporta la presenza di numerose strade comunali.



Figura 2: *Sistema viario principale*

2.01.03 Agenti inquinanti e corrosivi

Le condizioni ambientali non provocano la presenza di elementi particolarmente aggressivi quale, ad esempio la salsedine, né tantomeno all'interno del territorio comunale, vi sono centri produttivi che producono agenti inquinanti corrosivi, che potrebbero intaccare e rovinare gli elementi costituenti gli impianti di illuminazione.

2.02 Situazione demografica, occupazionale e produttiva

Ponzano Veneto è un comune italiano di 12.910 abitanti, con una lieve maggioranza femminile, della provincia di Treviso in Veneto.

I dati presi in esami sono stati ricavati dal portale ISTAT che effettua bilanci mensili presso i Comuni disponibili nel portale "GeoDemo", alla sezione "Istat" agli indirizzi: <http://demo.istat.it/>

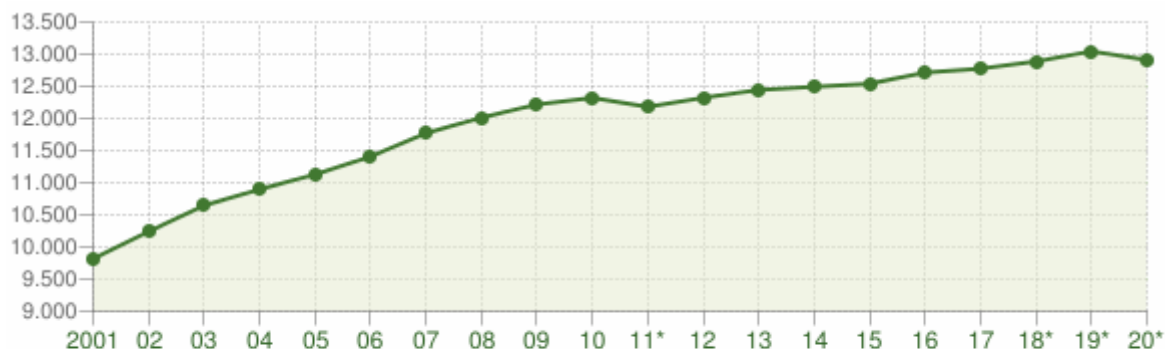
Bilancio demografico anno 2020 e popolazione residente al 31 dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	6388	6657	13045
Nati	37	36	73
Morti	40	49	89
Saldo naturale anagrafico	-3	-13	-16
Iscritti da altri comuni	224	209	433
Iscritti dall'estero	15	22	37
Altri iscritti	2	0	2
Cancellati per altri comuni	196	230	426
Cancellati per l'estero	27	39	66
Altri cancellati	12	10	22
Saldo migratorio anagrafico estero	-12	-17	-29
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	-26	-51	-77
Popolazione al 31 dicembre	6365	6545	12910
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	6332	6530	12862
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	33	15	48
Numero di famiglie al 31 dicembre	(v)		
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	6		
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre	(v)		

v =dato in corso di validazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Ponzano Veneto dal 2001 al 2020.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PONZANO VENETO (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	9.817	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.238	+421	+4,29%	-	-
2003	31 dicembre	10.645	+407	+3,98%	4.027	2,64
2004	31 dicembre	10.894	+249	+2,34%	4.122	2,64
2005	31 dicembre	11.127	+233	+2,14%	4.248	2,61
2006	31 dicembre	11.405	+278	+2,50%	4.430	2,57
2007	31 dicembre	11.769	+364	+3,19%	4.602	2,55
2008	31 dicembre	12.012	+243	+2,06%	4.734	2,53
2009	31 dicembre	12.218	+206	+1,71%	4.835	2,52
2010	31 dicembre	12.321	+103	+0,84%	4.895	2,51
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	12.387	+66	+0,54%	4.916	2,52
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	12.194	-193	-1,56%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	12.181	-140	-1,14%	4.911	2,48
2012	31 dicembre	12.322	+141	+1,16%	4.995	2,46

2013	31 dicembre	12.444	+122	+0,99%	4.959	2,51
2014	31 dicembre	12.495	+51	+0,41%	4.985	2,51
2015	31 dicembre	12.540	+45	+0,36%	5.019	2,50
2016	31 dicembre	12.714	+174	+1,39%	5.124	2,48
2017	31 dicembre	12.776	+62	+0,49%	5.184	2,46
2018*	31 dicembre	12.887	+111	+0,87%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	13.045	+158	+1,23%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	12.910	-135	-1,03%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post censimento

(v) dato in corso di validazione

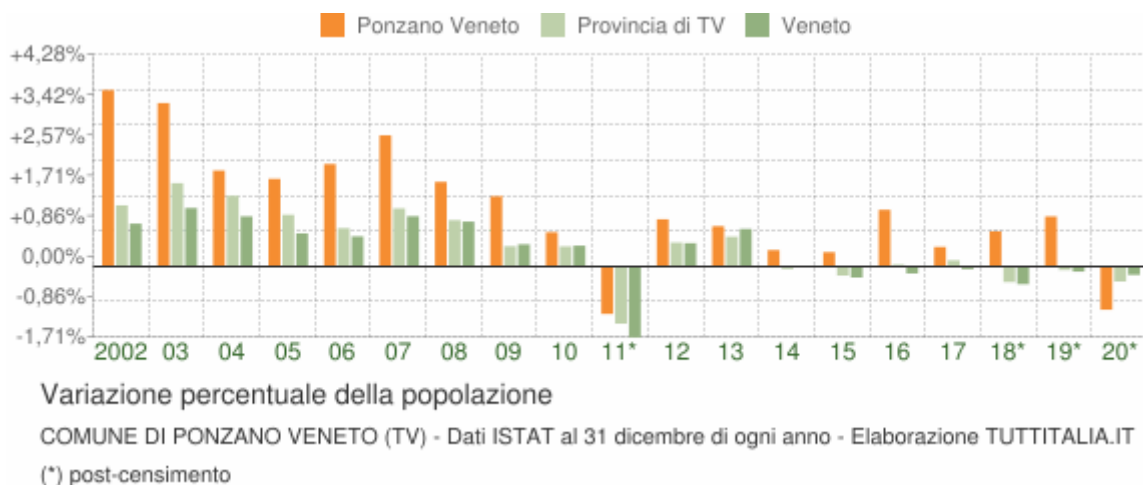
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Ponzano Veneto al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 12.194 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 12.387. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 193 unità (-1,56%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

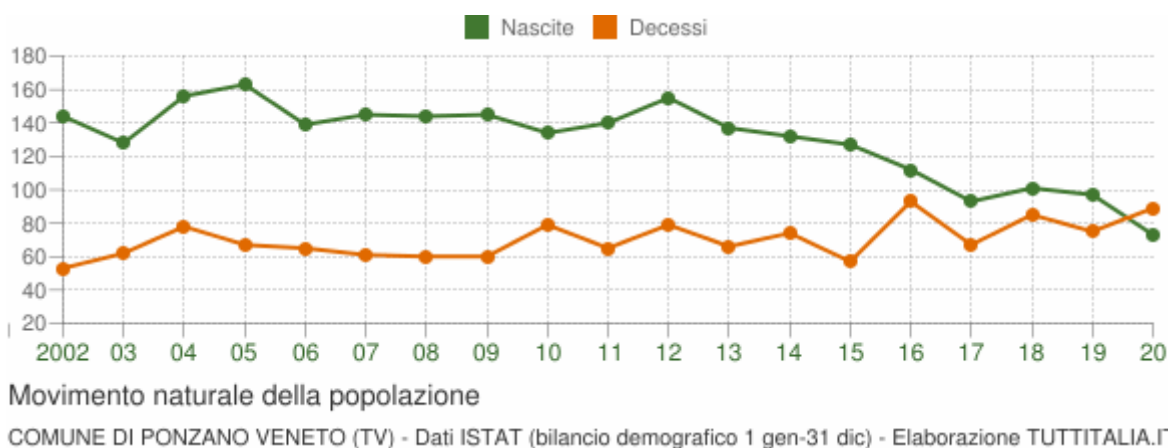
2.02.01 Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ponzano Veneto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Treviso e della regione Veneto sono espresse dal seguente grafico:



2.02.02 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee:



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	144	-	53	-	+91
2003	1 gennaio-31 dicembre	128	-16	62	+9	+66
2004	1 gennaio-31 dicembre	156	+28	78	+16	+78
2005	1 gennaio-31 dicembre	163	+7	67	-11	+96

2006	1 gennaio-31 dicembre	139	-24	65	-2	+74
2007	1 gennaio-31 dicembre	145	+6	61	-4	+84
2008	1 gennaio-31 dicembre	144	-1	60	-1	+84
2009	1 gennaio-31 dicembre	145	+1	60	0	+85
2010	1 gennaio-31 dicembre	134	-11	79	+19	+55
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	113	-21	50	-29	+63
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	27	-86	15	-35	+12
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	140	+6	65	-14	+75
2012	1 gennaio-31 dicembre	155	+15	79	+14	+76
2013	1 gennaio-31 dicembre	137	-18	66	-13	+71
2014	1 gennaio-31 dicembre	132	-5	74	+8	+58
2015	1 gennaio-31 dicembre	127	-5	57	-17	+70
2016	1 gennaio-31 dicembre	112	-15	93	+36	+19
2017	1 gennaio-31 dicembre	93	-19	67	-26	+26
2018*	1 gennaio-31 dicembre	101	+8	85	+18	+16
2019*	1 gennaio-31 dicembre	97	-4	75	-10	+22
2020*	1 gennaio-31 dicembre	73	-24	89	+14	-16

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

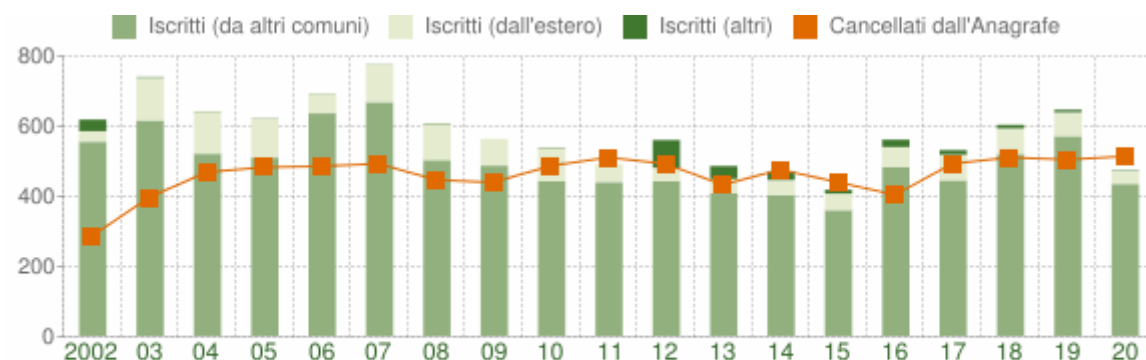
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

2.02.03 Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ponzano Veneto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Comune di PONZANO VENETO (TV)

Piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	553	30	33	246	8	32	+22	+330
2003	614	122	2	366	9	22	+113	+341
2004	519	120	1	423	16	30	+104	+171
2005	508	111	1	456	26	1	+85	+137
2006	634	55	1	455	16	15	+39	+204
2007	666	106	1	444	24	25	+82	+280
2008	501	103	2	405	22	20	+81	+159
2009	485	76	0	377	33	30	+43	+121
2010	442	91	2	433	38	16	+53	+48
2011 ⁽¹⁾	343	42	0	353	26	3	+16	+3
2011 ⁽²⁾	95	9	0	113	6	10	+3	-25
2011 ⁽³⁾	438	51	0	466	32	13	+19	-22
2012	441	38	79	405	51	37	-13	+65
2013	406	41	37	397	29	7	+12	+51
2014	401	43	25	419	24	33	+19	-7
2015	358	47	11	379	54	8	-7	-25

2016	480	58	21	351	49	4	+9	+155
2017	443	73	13	412	38	43	+35	+36
2018*	518	73	10	397	57	57	+16	+90
2019*	569	68	7	448	53	4	+15	+139
2020*	433	37	2	426	66	22	-29	-42

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

2.02.04 Situazione occupazionale e produttiva

Le principali fonti di reddito sono l'agricoltura (si producono cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti e frutta), l'allevamento (soprattutto di bovini, suini e avicoli) e il settore industriale, che conta numerose fabbriche e imprese operanti nei comparti alimentare (industrie lattiero-casearie), dell'abbigliamento, metalmeccanico, tessile ed edile. Particolarmente sviluppati sono i comparti specializzati nella produzione di articoli sportivi (si registra una forte presenza di fabbriche di calzature sportive) di mobili, di macchinari per l'agricoltura e la silvicoltura, di carta e materie plastiche; accanto alle attività legate all'imprenditoria editoriale si segnala la presenza di laboratori orafi; a completare un già ricco panorama produttivo si aggiungono l'erogazione e distribuzione di energia elettrica e di gas, nonché attività di consulenza informatica. È presente il servizio bancario. Le strutture sociali comprendono un asilo nido e una casa di riposo; le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle scuole dell'obbligo e degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (licei classico e scientifico, istituti industriale, tecnico-commerciale, per geometri e professionale agrario). Il fermento culturale è testimoniato dalla presenza di una biblioteca e di musei, tra i quali quello civico di storia e scienze naturali Bellona, e dalla presenza di attività radiotelevisive. Le strutture ricettive garantiscono possibilità di ristorazione e di soggiorno; il servizio sanitario è assicurato dal locale ospedale.

Ponzano Veneto costituisce un centro tessile di importanza mondiale. Benetton Group è un'azienda tessile italiana fondata nel 1965 con sede a Ponzano Veneto in Provincia di Treviso, produttrice di abbigliamento con una propria rete di negozi in franchising nel mondo nella quale si vendono prodotti a marchio United Colors of Benetton, Undercolors of Benetton e Sisley. Il Made in Ponzano Veneto è significativo sia in qualità che in quantità. A Ponzano Veneto si trova il quartier generale della Benetton, multinazionale

dell'abbigliamento. Oltre alla Benetton, il Comune vanta un vivace tessuto produttivo costellato da piccole e medie imprese operanti nel settore meccanico, siderurgico, agroindustriale, edilizio e del legno.

Tuttavia negli ultimi anni per restare competitivi sul mercato e per reperire manodopera i distretti sono costretti a delocalizzare alcune fasi della produzione e questo provoca l'impoverimento del tessuto artigiano con una conseguente graduale perdita delle antiche abilità manifatturiere. Inoltre quando le lavorazioni dell'indotto saranno interamente delocalizzate si dovrà creare un rapporto con persone che lavorano a centinaia di chilometri di distanza e che hanno una forma mentis completamente diversa.

3.01 Storia del comune di Ponzano Veneto

Il comune nacque nel 1807 quando vennero riunite le tre frazioni che compongono l'attuale paese. La vocazione del comune è prevalentemente industriale; da segnalare che proprio qui si trova la sede, il quartier generale della Benetton, colosso dell'abbigliamento. Si tratta di un comune sparso costituito dai tre abitati di Ponzano (che ha mantenuto tale denominazione anche dopo che è mutata quella del comune), Paderno (sede comunale) e Merlengo. Pur essendo divenuti ormai, di fatto, i quartieri di un'unica cittadina, i tre borghi storici rimangono tuttavia ancora centri distinti, come si desume dalla segnaletica stradale. Molto probabilmente alcuni nuclei delle tre frazioni sorsero già dall'antichità, poiché il territorio era attraversato dalla via Postumia, strada consolare romana che collegava Genova ad Aquileia.

Il 16 agosto 1077, è accertato che Ecelo I, della famiglia degli Ezzelini, ricevette dei denari veronesi per la vendita di una sua proprietà situata presso Ponzano Veneto. Gli Ezzelini continuarono a mantenere delle proprietà in Ponzano tanto da essere state censite dopo la loro eliminazione fisica, avvenuta nel 1260 a Treviso.

Nel Medioevo, i tre villaggi divennero regole del Quartier d'Oltrecagnan (in base alla suddivisione amministrativa della Treviso medievale) e Cappelle della Pieve di Postioma.

In seguito, a partire dal Quattrocento, sotto il dominio Veneziano, con la denominazione di Ville fecero parte del quartiere di Campagna Inferiore.

Nel Settecento la maggior parte dei terreni era proprietà di patrizi veneziani, ricchi borghesi o di enti religiosi. Erano pochi, nella zona, i piccoli coltivatori.

Nell'Ottocento, dopo la fine della dominazione veneziana, l'economia industriale iniziò a muovere i primi passi, poiché si formarono i primi nuclei di artigiani. Fiorente era la bachicoltura.

Sul finire del secolo, il tenore di vita della popolazione peggiorò, obbligando molti abitanti del comune ad emigrare Oltreoceano, specialmente in direzione del Brasile.

Monumenti e luoghi d'interesse

Nel comune di Ponzano Veneto esistono almeno 14 tra ville venete e palazzine, tutte risalenti tra il 1500 e il 1700: tra queste si segnalano in particolare Villa Cicogna (oggi sede municipale), Villa Sorgato, Villa Van Axel, Palazzo Campbell, Villa Persico (oggi albergo "Relais Monaco"), Villa Corner (al cui interno si possono ammirare affreschi di Giovan Battista Tiepolo) e Villa Minelli (sede degli uffici della Benetton).

Molto interessanti, inoltre, le chiese parrocchiali: la chiesa di San Leonardo a Ponzano, risalente al XVIII secolo; la chiesa di Paderno, conclusa alla metà dell'Ottocento, con il soffitto di Sebastiano Santi (1838), la pala dell'"Assunta" di Antonio Zanchi (XVII secolo), la pala della "Fuga in Egitto" di Bartolomeo Orioli (1603), il quadro dell'"Ultima Cena" (XVII secolo); infine, la chiesa di Merlengo dedicata a San Bartolomeo, innalzata il secolo scorso, mentre il campanile barocco risale al 1734, al cui interno sono conservate opere di Giovan Domenico Tiepolo, figlio di Giovanni Battista Tiepolo, e due teste marmoree di Gesù e di Maria attribuite a Giuseppe Bernardi-Torretti, maestro di Antonio Canova.

4.01 Storia dell'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica in Italia coincide all'inizio con l'illuminazione stradale e nasce con l'ingrandirsi delle città e il diffondersi della criminalità. L'illuminazione pubblica "diffusa" ha iniziato a svilupparsi nelle città a partire dagli anni '60, quando le lampade a incandescenza e il sistema di elettrificazione erano maturi e ben sviluppati. Anche per il comune di Ponzano Veneto possiamo estendere il pensiero sopradescritto, l'estensione della pubblica illuminazione ha seguito pari passo l'espansione residenziale inizialmente e produttiva che ha determinato la necessità di illuminare nuove parti di territorio. Infatti col passare del tempo il comune si è esteso pur mantenendo la tipologia classica delle zone centrali ed è pian piano sorta la necessità di illuminare, oltre alle zone centrali, gli incroci ed alcuni tratti delle strade principali comprese fra di essi, le zone industriali inizialmente con l'installazione di un punto luce per una distanza elevata, per passare in seguito, indicativamente, ad uno ogni 25-30 metri. I primi impianti utilizzavano esclusivamente lampade a filamento od a vapori di mercurio, che comunque tuttora si ritrovano sulla maggior parte del parco impiantistico, poi con il susseguirsi dello sviluppo tecnologico in ambito impiantistico e precisamente intorno agli anni '80 si è iniziato ad utilizzare lampade a vapori di sodio ad alta pressione, che si trovano in qualche punto anche con buone percentuali sul territorio, che a parità di illuminamento assorbono una potenza minore oltre ad avere una durata maggiore, con conseguente risparmio in termini di consumi elettrici e di costi manutentivi.

4.02 Integrazione con altri piani territoriali

Il presente PICIL si integra con il Piano di Assetto del Territorio PAT approvato in conferenza dei servizi il 22/12/2008 e ratificato con D.G.R. n. 110 del 27/01/2009 e con il Piano Regolatore Generale P.R.G. individuando le specifiche vocazioni territoriali, morfologiche geologiche e geografiche., con il P.A.E.S. approvato mediante Delibera del consiglio comunale n. 43 del 28/11/2017.

L'art. 5 della Legge Regionale n.17 del 07/08/2009 prevede che il Comune adegui il Regolamento Edilizio alle disposizioni della presente legge. Nell'Allegato A - Linee Guida per l'attuazione del P.I.C.I.L. sono contenute le specifiche per l'integrazione del Piano negli strumenti urbanistici comunali.

4.03 Aree con sviluppo omogeneo

Il Piano dell'illuminazione per il contenimento luminoso (PICIL) è l'atto di programmazione per la realizzazione, la modifica, l'adeguamento e la manutenzione di ogni impianto d'illuminazione; tale strumento, come previsto dalla L.R. 17 del 07 agosto 2009, art.5 comma b), integrerà il Regolamento edilizio comunale (Allegato A). Per definire gli ambiti di progettazione degli impianti d'illuminazione si utilizzeranno le aree omogenee contenute nel Piano Regolatore Generale.

In particolare si definisce un quadro specifico di riferimento degli ambienti urbani come di seguito riportato:

- Centri storici e aree pedonali;
- Aree agricole e boschive;
- Aree commerciali;
- Aree residenziali;
- Aree rurali;
- Aree verdi;
- Aree industriali ed artigianali;
- Aree extraurbane;
- Aree a parcheggio;
- Aree sportive.

Per ogni area omogenea si riportano le seguenti osservazioni e considerazioni preliminari sulla tipologia di illuminazione.

Centri storici e aree pedonali

Particolare attenzione va riposta nel progetto di illuminazione dei centri storici. Risulta importante differenziare gli spazi considerando il rapporto tra spazi pubblici di intensa frequentazione e spazi a carattere vicinale. Questi tipi di ambienti necessitano di una ricerca illuminotecnica allo scopo di valorizzare l'estetica e l'ambientazione. Per i monumenti si predilige un'illuminazione dall'alto verso il basso mantenendo il flusso il più possibile sulla sagoma.

Aree agricole e boschive

L'illuminazione di queste aree deve risultare meno invasiva possibile, limitata alle effettive necessità dei tracciati viari principali e secondari.

Aree commerciali

In tali zone vanno comunque mantenute le prescrizioni minime di legge con particolare attenzione all'illuminazione delle insegne pubblicitarie. Vanno preferibilmente spente entro le ore 24 tutte quelle insegne di non specifico e necessario uso notturno pubblico. Per uso pubblico si intendono quelle delle forze dell'ordine, degli ospedali, di medici. Per quanto riguarda le insegne di esercizi in genere con apertura notturna (come ad esempio quelle di alberghi, distributori di carburanti, ecc.) è consigliato l'uso di sistemi per la riduzione del flusso luminoso emesso. Se le insegne vengono illuminate con fari è vietato illuminarle dal basso verso l'alto.

Aree residenziali

Le principali aree residenziali si sviluppano nelle zone limitrofe al centro storico. Tali aree sono il risultato dell'espansione urbana nel territorio. In questi punti l'illuminazione deve essere prettamente funzionale dal punto di vista dell'efficienza energetica e dell'inquinamento luminoso. In ambiti prevalentemente residenziali si eviti il confronto diretto tra la luce e le facciate delle case, dirigendolo verso il basso o adoperando proiettori fascio asimmetrico, in particolare quando si è costretti a posizionare l'apparecchio illuminante vicino all'edificio.

Aree rurali

In questi tipi di zone va preso in considerazione, soprattutto in assenza di un consolidato sistema tradizionale di illuminazione pubblica, la necessità di minimizzare l'impatto architettonico del nuovo impianto.

Aree verdi

L'illuminazione di queste limitate aree deve assolvere a una funzione di valorizzazione e sicurezza per i fruitori.

Aree industriali ed artigianali

L'illuminazione di queste aree deve essere realizzata privilegiando aspetti di efficienza e funzionalità e ridotto impatto manutentivo evitando sovra illuminamenti. Va verificato il posizionamento di eventuali proiettori notturni per l'illuminazione dei piazzali.

Aree extraurbane

In ambiti extraurbani si deve limitare l'illuminazione alla sede stradale e valutare la reale percezione dei luoghi. Dovrà porsi attenzione per evitare fenomeni di abbagliamento a chi percorre la strada.

Aree a parcheggio

L'illuminazione dei parcheggi deve essere distinta secondo i contesti da illuminare. Se i parcheggi di piccole/medie dimensioni che si trovano lungo strade a traffico veicolare motorizzato, l'illuminazione deve integrarsi con continuità con quella della strada. Per impianti di grandi dimensioni utilizzare sistemi illuminanti posti su sostegni di altezza sino a 10-12 metri con corpi illuminanti tipo stradale o proiettori asimmetrici disposti con vetro piano orizzontale. Valutare l'utilizzo di torri faro con proiettori asimmetrici ad elevata asimmetria trasversale per ridurre le altezze.

Aree sportive

Questi tipi di impianti possono costituire una delle principali forme di inquinamento luminoso e ottico; verrà quindi verificata l'inclinazione dei corpi illuminanti esistenti e, se necessario, predisposto l'inserimento di appositi schermi che indirizzino il flusso luminoso sul campo sportivo, per evitare abbagliamenti e di dispersione di flusso luminoso anche verso l'alto.

4.04 Consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica

I consumi di energia elettrica si possono desumere dai dati riportati all'interno del project considerando quelli ante intervento e quelli post intervento ossia a seguito del relamping.

Le seguenti tabelle forniscono un riepilogo dei consumi ex-ante ed ex-post, comprensivi di quelli degli impianti semaforici presenti nel territorio del Comune. Per un'analisi più approfondita dei consumi di energia elettrica si veda l'elaborato EL-X5 pag. 18:

Consumo ante intervento

Descrizione	Consumo ex-ante
<i>Consumo ante intervento</i>	<i>1.125.000 kWh/anno</i>
Totale consumo ante intervento	1.125.000 kWh/anno

Consumo post intervento

Descrizione	Consumo ex-post
<i>Consumo post intervento comprensivo del consumo degli impianti semaforici, luminarie, variante, ecc.</i>	<i>355.205,00 kWh/anno</i>
Totale consumo post intervento	355.205,00 kWh/anno

Tenuto conto di considerare il valore di CO₂ equivalente in conversione = 0,323 Kg/KWh, di esprimere il consumo post intervento in MWh, si ottiene una emissione di CO₂ pari a:

114,73 tCO₂ e

rispetto a una emissione di CO₂ ante intervento pari a:

363,38 tCO₂ e

4.05 Quota annuale di incremento massima (IA) ammissibile

L'Art. 5 Comma 3 della Legge R.V. n. 17/09 prevede che i comuni contengano l'incremento annuo dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione esterna pubblica entro l'1%, permettendo comunque di

computare eventuali risparmi ottenibili a seguito di efficientamenti. Essendo il consumo annuo preso a riferimento pari a 355.205,00 KWh/anno, corrisponde una QUOTA ANNUALE DI INCREMENTO MASSIMA (IA) AMMISSIBILE pari a 3.552,05 MWh/anno.

L' utilizzo della quota annua di incremento è riservata esclusivamente in considerazione di eventuali maggiori consumi determinati da:

- maggior numero di punti luce esistenti accesi;
- nuovi circuiti di illuminazione pubblica.